NOTIZIARIO 2024

Pubblicazione destinata ai soci n°25

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZ. DI TRIVERO

CAI MOSSO

SOMMARIO

Lettera al Presidente
Massimo Biasetti (CAI Trivero) - Gaetano Milesi (CAI Mosso)..... pag. 4

Assemblea, composizione dei soci - consiglio direttivo
Sezione di Trivero ..... pag. 5

Tesseramento quote sociali 2024
Sezione di Trivero e Sezione di Mosso ..... pag. 6

Regolamento gite sociali
Sezione di Trivero e Sezione di Mosso ..... pag. 7

Programma gite sezionali
Organizzate e coordinate dalla Sezione di Trivero ..... pag. 8

Riepilogo orari e ritrovi
Gite sezionali ..... pag. 52

Programma gite
Gruppo alpinistico scolastico GAS ..... pag. 53

In montagna con il GAS, riepilogo orari e ritrovi
Gruppo alpinistico scolastico GAS ..... pag. 58

K2 - La montagna degli italiani ..... pag. 61

LETTERA DEI PRESIDENTI

CAI - SEZIONE DI TRIVERO

SEZ. DI TRIVERO

Il 2023: un altro anno che abbiamo vissuto intensamente in montagna. Quasi tutte le escursioni in programma si sono svolte con buona partecipazione e per il 2024 vi proponiamo tante nuove proposte che potranno soddisfare le esigenze e gli interessi di tutti i soci.
Sfortunatamente, un anno segnato dalla tragedia che ha colpito il nostro amico e consigliere Carlo Ribotta, che ci ha lasciato proprio durante un'escursione tra i sentieri della Val d'Aosta. Lo ricordiamo e ringraziamo come esperto conoscitore della montagna e per la sua competenza e serietà nell'organizzare e condurre tante delle nostre escursioni.
Con il nuovo Consiglio sono in programma nuovi progetti e iniziative. Tra questi, tengo a evidenziare l'impegno profuso dai nostri volontari per la riapertura del "tracciolino" che va da Bocchetto Luvera a Bocchetto Sessera, sviluppandosi a mezza costa lungo le pendici meridionali della Rocca d'Argimonia e del Monte Marca, che ha comportato diversi giorni di lavoro.
La novità più importante arriva dagli amici del CAI di Mosso. Insieme da tempo stiamo portando avanti l'idea di confluire in un'unica Sezione e Mosso ha fatto un passo avanti molto importante in quanto l'Assemblea dei Soci ha deciso di sciogliere la Sezione per confluire nella Sezione di Trivero. Una decisione importante e coraggiosa che supera campanilismi e personalismi, con l'intento di unirsi per collaborare ed offrire più servizi ai nostri soci e al nostro territorio.
Come recita lo Statuto, scopo del CAI è l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale. Obiettivi fondamentali, che porteremo avanti con l'apporto degli amici di Mosso, che tra le loro iniziative hanno già importanti progetti, come il GAS (Gruppo Alpinistico Scolastico) e la gestione della palestra di arrampicata.
Si è discusso anche se cambiare il nome alla Sezione. È una decisione che spetta all'Assemblea dei Soci e se ne riparlerà in futuro.
Auguro a tutti i soci un buon 2024 da trascorre il più possibile in montagna.

Massimo Biasetti

CAI - SEZIONE DI MOSSO

Carissimi soci, una riflessione sul cammino iniziato più di settant'anni fa da un gruppo di amici della Valle di Mosso, che si è poi costituito sotto il nome di Sezione CAI Mosso S. Maria e successivamente in Sezione Mosso, che ancora oggi è in cammino.
Il percorso fatto in tutti questi anni ha regalato al nostro territorio e alle persone tantissimo, soprattutto ai giovani, che in questi ultimi anni sono cresciuti non solo di numero ma anche nella conoscenza della Montagna. Non sto ad elencarvi tutto il bel percorso che la sezione ha fatto negli anni, più volte è stato ricordato, ma solo a ribadire che la montagna per essere apprezzata è da vivere, amare e rispettare. Questo è l'insegnamento che la nostra sezione ha posto come primo obbiettivo.
Il nostro è un cammino che non si fermerà ma continuerà nel tempo, proprio per salvaguardare la montagna e difenderla, da attacchi e infrastrutture non giustificate, da interessi senza remore.
Lungo il sentiero intrapreso ci siamo accorti che oggi più che mai bisogna essere presenti sul territorio per ottenere dei risultati. E lungo questo cammino abbiamo trovato degli amici, che come noi hanno lo stesso obbiettivo, La Montagna.
L'unione tra la nostra Sezione e quella di Trivero non potrà che portare giovamento a tutti, giovani e meno giovani. Sicuramente serve sacrificio, voglia di fare, spirito combattivo, tutte queste prerogative sono necessarie per portare avanti i nostri obbiettivi. Siamo sulla strada giusta.
Usiamo tutta la volontà che c'è in noi e sicuramente continueremo a trasmettere quell'amore che la Montagna si aspetta.
Buon 2024 in Montagna.
Cordiali saluti

Gaetano Milesi

SEZIONE DI TRIVERO

SEZ. DI TRIVERO

Convocazione Assemblea Annuale Ordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria Presso la Sede Sociale in Fraz. Guala n. 5 a Trivero (Valdilana) per il giorno Venerdì 15 marzo 2024 alle ore 21,00. (Prima convoca ore 20,00).
Per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
3. Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2023;
4. Lettura ed approvazione del preventivo 2024;
5. Varie ed eventuali.

Possono intervenire Tutti i Soci in regola con la quota associativa per l'anno 2023.
Hanno diritto di voto i Soci maggiorenni.

Iscritti CAI Trivero 2023

Soci Ordinari: 349
Soci Familiari: 155
Soci Giovani: 66
Totale Soci: 570

Composizione Consiglio

Presidente	Biasetti Massimo
Vice Presidente	Masin Maura
Revisore dei conti	Barberis Negra Clementino
	Fabbri Oriana
	Lora Lamia Mario
Cassiere	Orcurto Mariella
Segretario	Torello Viera Carlo
Consiglieri	Barberis Organista Luca
	Barna Roberto
	Boneschi Carlo
	Donà Silvano
	Fiori Pietro
	Giannini Anna
	Masin Maura
	Mosca Alberto
	Orcurto Maria
	Ronzani Andrea
	Rossi Silvio
	Tabozzi Giovanni

RECAPITI UTILI

SEDE CAI
Frazione Guala, 5
Trivero (Valdilana)

CELL
348 1748441

SITO WEB
www.caitrivero.it

EMAIL
cai.trivero@libero.it

PAGINA FACEBOOK
CAI Trivero

MASSIMO BIASETTI
380 2932611

PIETRO FIORI
348 6609409

CARLO TORELLO
347 1238135

ORARI DI APERTURA
Sempre tutti i venerdì dalle 21 alle 22.
Da febbraio a fine marzo dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 22.

QUOTE SOCIALI - TESSERAMENTO

Per l'anno 2024 le quote sociali sono:

- Soci ORDINARI..... 45,00 Euro
- Soci FAMIGLIARI..... 24,00 Euro
- Soci ORDINARI Juniores 18-25 anni (anni dal 1999 al 2006)..... 24,00 Euro
- Soci GIOVANI fino ad anni 17 (dal 2007 in poi)..... 16,00 Euro
- Prima iscrizione nuovo socio GIOVANE..... 10,00 Euro
- Secondo socio GIOVANE stesso nucleo famigliare con genitore iscritto..... 9,00 Euro
- Socio GAS prima iscrizione ..... 10,00 Euro

Per esigenze organizzative s'invitano i Soci a provvedere al rinnovo entro la prima decade del mese di marzo, presso:

- la nostra sede in Frazione Guala, 5 - Località Trivero - Valdilana il venerdì dalle ore 21 alle ore 22 e nei mesi di febbraio e marzo anche dalle ore 18 alle ore 19 dove il pagamento potrà essere effettuato in contanti, con carte di credito, di debito e prepagate;
- Orcurto Abbigliamento in Via B. Sella, 83 - Località Valle Mosso - Valdilana (orario negozio) telefono 015 702415;
- Gianni Regis Milano in Borgata Marchetto, 5 - Località Mosso - Valdilana - telefono 338 1053484

E' inoltre possibile effettuare il pagamento con bonifico bancario maggiorando la quota di Euro 2,00 per la spedizione del bollino a domicilio del socio, sul conto intestato a: Club Alpino Italiano sezione di Trivero - IBAN IT22J0326805810001858480900 indicando nome, cognome e categoria di ogni socio.

Ai soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024, si ricorda che le coperture assicurative incluse nella quota di iscrizione o rinnovo scadono il 31/03/2024 e ripartono dalla data di iscrizione / rinnovo da parte del Cai centrale.

Per associarsi al Club Alpino Italiano sezione di Trivero è necessario compilare in ogni loro parte gli appositi moduli scaricabili dal nostro sito o ritirarli presso la nostra sede, previa lettura dell'informativa sul trattamento dei dati personali disponibile sul nostro sito o presso la nostra sede. Si ricorda inoltre che senza la fototessera la nuova iscrizione non potrà essere effettuata.

Con l'iscrizione al CAI

- riceverai la rivista bimestrale CAI e le pubblicazioni della Sezione;
- avrai diritto agli sconti per pernottamento e pasti nei rifugi convenzionati;
- potrai usufruire di un vasto calendario gite senza pese assicurative aggiuntive;
- potrai usufruire del materiale sociale e tecnico per le tue escursioni;
- l'iscrizione inoltre attiva automaticamente le coperture assicurative elencate nel prospetto disponibile sul nostro sito www.caitrivero.it;
- possibilità per i soci giovani (con genitori non iscritti al CAI) di richiedere l'invio gratuito della stampa sociale. Tale richiesta va effettuata al momento dell'iscrizione o rinnovo tesseramento.

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

Art. 1: Le gite sociali sono dirette dal Responsabile gita che ne stabilisce il programma e le eventuali modifiche che riterrà opportune in virtù di eventi sopravvenuti e assume tutte le decisioni per il buon svolgimento della gita stessa, comprese le variazioni da apportare all'itinerario.
Per le escursioni che presentano difficoltà alpinistiche, l'attrezzatura necessaria verrà specificata nel programma.
Il Responsabile gita ha la facoltà di escludere dalle escursioni i partecipanti ritenuti male equipaggiati; in particolare prima di iscriversi ad una gita sociale, bisogna leggerne con attenzione l'itinerario, i tempi di percorrenza, i dislivelli e le difficoltà e valutare la propria preparazione e il proprio allenamento.

Art. 2: Le iniziative individuali durante le gite non sono ammesse. Chi abbandona il gruppo se ne assume la responsabilità.

Art. 3: I partecipanti, iscrivendosi alle gite sociali, accettano i rischi impliciti nella pratica della montagna e liberano pertanto il Responsabile gita e il C.A.I. da ogni responsabilità per infortuni che dovessero verificarsi durante le uscite. Quando queste avvengono con auto proprie, la sezione del C.A.I. Trivero, la Commissione Gite e i Capo gita, declinano ogni responsabilità per ii trasferimenti, intendendosi la gita iniziata e conclusa al punto di ritrovo ove si lasciano e si riprendono le auto.

Art. 4: L'iscrizione alle gite che prevedono la prenotazione di pullman, rifugi o strutture ricettive sarà confermata solo al versamento della caparra. In caso di rinuncia alla gita, la caparra verrà restituita se la disdetta motivata verrà comunicata non oltre il 10° giorno antecedente la data della partenza.

Art. 5: Le iscrizioni alle gite sociali programmate in giornata si raccolgono entro il venerdì antecedente la gita, mentre per quelle di più giorni entro la data indicata nel programma. In caso di annullamento, gli iscritti saranno tempestivamente informati. Per facilitare le comunicazioni, lasciare sempre un recapito telefonico all'atto dell'iscrizione.

Art. 6: L'iscrizione alle gite sociali implica, da parte dei partecipanti, la piena osservanza degli orari stabiliti e l'adesione al presente regolamento.

Art. 7: Nel caso di partecipazione alle gite sociali da parte di persona non iscritta al Club Alpino Italiano, questi ha l'obbligo di comunicare - ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Gite - i propri dati personali (nome, cognome e data di nascita e recapito telefonico) necessari per attivare l'assicurazione il cui costo al giorno per persona è di Euro 12,95, di Euro 8,40 al giorno più 9,00 Euro da 2 a 6 giorni, a carico del partecipante.

La Commissione Gite si riserva di apportare al Programma Gite, tutte quelle modifiche, aggiunte o soppressioni, che si rendessero necessarie per il loro buon svolgimento.

ESCURSIONE SULLA NEVE CON CIASPOLE O SCI

SPITZHORLI - PASSO DEL SEMPIONE

DOMENICA 11 FEBBRAIO

MASSIMO BIASETTI 380 2932611 ANDREA RONZANI 338 9498897

Riproponiamo per la terza volta la gita al Sempione, che per motivi vari non siamo ancora riusciti a fare. Che sia la volta buona (non c'è il due senza il tre).

Il Passo del Sempione (Simplon Pass) è un valico alpino a 2000 metri di altitudine in Svizzera, nel Canton Vallese, a pochi chilometri dal confine con la Provincia del Verbano Cusio Ossola. E' noto per la storica via di comunicazione che collega Domodossola a Briga e per il traforo, aperto nel 1906, che collega Iselle di Trasquera a Briga. Al colle del Sempione si trova l'ospizio voluto da Napoleone, gestito dai canonici del Gran San Bernardo.
Lo Spitzhorli è una cima molto frequentata, anche in inverno. L'escursione si svolge tra ampi spazi e panorami grandiosi: dalla cima dello Spitzhorli la vista spazia dal Monte Leone, ad est, al Fletschorn, ai Mischabel e in lontananza al Cervino, a sud, all'aguzza sagoma del Bietschhorn, la grande lingua del ghiacciaio di Aletsch e le cime dell'Oberland Bernese, a nord.

Dal colle si calzano subito le ciaspole o gli sci e ci si incammina verso nord giungendo alle baite di Hopsche 2030 m e si prosegue salendo verso ovest lungo il traverso sul versante sud del Touchorn. Arrivati a circa 2300 m si svolta a destra (nord-nordovest) in direzione della bocchetta di Üsseri Nanzlicke, che si raggiunge attraversando un vallo-ne molto ampio e poco pendente dove in fondo è visibile lo Spitzhorli. Dal colle riman-gono poco più di cento metri di dislivello che si percorrono su un ampio crinale, fino a raggiungere il grande ometto e la croce metallica posti sull'ampia cima dello Spitzhorli. La discesa si effettua ripercorrendo l'itinerario di salita. La gita non presenta particolari difficoltà, solo il lungo traverso sotto il Tochuhorn richie-de attenzione se le condizioni della neve non sono ideali o ci sono pericoli di slavine. La traccia (sci e racchette) è quasi sempre presente proprio per la frequentazione della cima.

Equipaggiamento obbligatorio: artva pala e sonda.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
5 ore A/R

DISLIVELLO
730 metri

QUOTA VETTA
2736 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
F

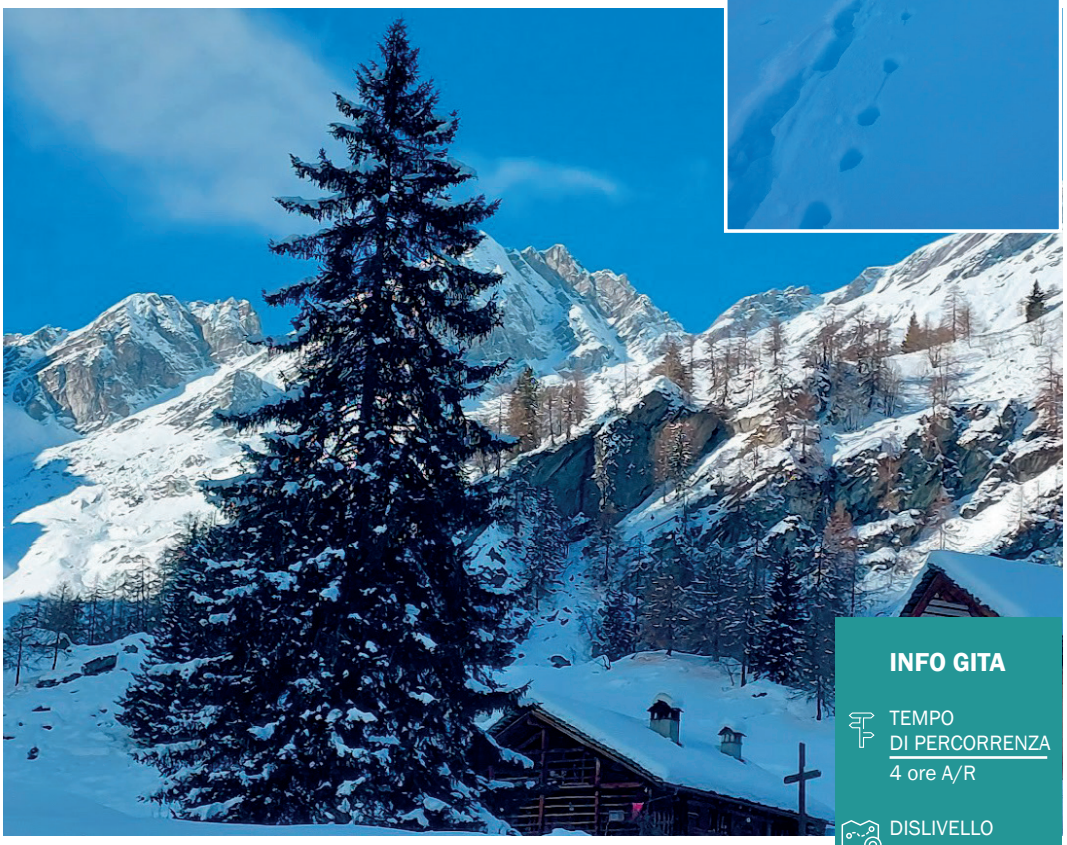
CIASPOLATA NOTTURA E CENA IN RIFUGIO

OTRO - ALAGNA VALSESIA

SABATO 24 FEBBRAIO

CARLO BONESCHI 338 4870637 MASSIMILIANO CRESTANI 335 6620575

Ad ovest di Alagna si guadagna la mulattiera verso uno degli alpeggi più amati dagli escursionisti di tutto il mondo: Otro.
Di origine Walser, la sua bellezza è il frutto dalla perfetta simbiosi dell'uomo con la natura.
I documenti lo citano almeno a partire dal 1025 come uno degli alpeggi più ricchi della zona. Si compone di sei frazioni (Felleretsch, Tschukke, Follu, Dorf, Skorpiu e Weng) piccoli villaggi di poche case.



La prima frazione che ci accoglie è Follu, con il suo Oratorio della Madonna della Neve e i bei prati tutt'attorno.
Un momento di ristoro al rifugio Zar Senni.
Cena.

Per motivi organizzativi si prega di dare adesione entro 09/02/2024. Caparra € 10 da versare in sede.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore A/R

DISLIVELLO
580 metri

QUOTA RIFUGIO

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

MINI SETTMANA BIANCA

VAL PUSTERIA - DOBBIACO

MARTEDÌ 5 MARZO

PIETRO FIORI 348 6609409 SILVANO DONÀ 328 8334314

SCI ALPINISMO CARLO BONESCHI 338 4870637

GIORNO 1

Partenza in autobus da Trivero, destinazione la bella e rinomata Val Pusteria.
Sosta per pranzo e visita al borgo di Brunico.
Nel pomeriggio ripartenza per Dobbiaco, sosta al borgo vecchio prima di trasferirci in località Monte Rota presso albergo Ratsberg e sistemazione nelle camere.

MERCOLEDÌ 6 MARZO

GIORNO 2

Trasferimento con nostro autobus nella valle di Braies vecchia, località albergo Ponticello. Prenderemo la navetta per raggiungere Passo di Prato Piazza.
Prevista escursione con ciaspole nella magnifica conca, possibilità di praticare sci di fondo e sci alpinismo.
Possibilità di pranzo o merenda presso Rifugio Prato Piazza, pomeriggio rientro prima con navetta e poi con nostro autobus in hotel.

GIORNO 3

Trasferimento con nostro autobus a Sesto Pusteria. Prevista escursione con ciaspole o ramponcini in Val di Campo, destinazione Rifugio Tre Scarperi e dintorni con possibilità di pranzo presso il rifugio.
La destinazione si presta anche per sci alpinismo, e per gli amanti dello sci nordico sono disponibili le piste di Sesto.
Nel pomeriggio rientro con nostro bus (sosta a San Candido) per visita al borgo e poi in hotel.

GIOVEDÌ 7 MARZO

VENERDÌ
8
MARZO

GIORNO 4
Salutiamo il nostro hotel e ci trasferiamo in Valle di Braies, e precisamente nei pressi del suo famoso lago.
Per tutti escursione attorno al lago con giro ad anello. Nel primo pomeriggio ritorno a Trivero.
Se siamo in anticipo potremo fare una sosta sul Lago di Garda.

Note: per chi volesse praticare sci in pista nei giorni di mercoledì e giovedì dovrà prendere le navette a Dobbiaco e trasferissi nelle località di Sesto o Plan de Corones. Skipass non incluso nel costo.

L'hotel dispone di piscina, idromassaggio, area relax a disposizione dei partecipanti.

Equipaggiamento obbligatorio per sci alpinismo: artva pala e sonda.

Caparra di € 150 da versare all'atto dell'iscrizione.
Posti disponibili 34. Termine iscrizioni 20 gennaio 2024.

DOMENICA

17

MARZO

VALTOURNANCHE - CHENEIL

COLLE DI FONTANA FREDDA

LUCA BARBERIS 347 4201676 STEFANO STRONA 334 8590774

Gita sulla neve a Cheneil con ciaspole o sci d'alpinismo.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
2 ore salita
+ 1 ora in punta

DISLIVELLO
510 metri
+ 230 mt la punta

QUOTA
Colle 2530 metri
Punta 2762 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
MRA - MSA

La Conca di Cheneil a 2100 m offre quasi sempre neve farinosa ed abbondante. Il Colle di Fontana Fredda è situato sulla catena divisoria fra la conca di Cheneil e il vallone di Chamois al cospetto del Cervino. Poco oltre il colle a 2530 m c'è il Santuario Clavalitè.
Dal parcheggio sotto il paese per il sentiero, si raggiunge la piana di Cheneil.
Nel bosco dietro al paese inizia la salita. In breve gli alberi diradano e per vallette con pendenze variabili si raggiunge il colle. Da questi, sopra il santuario, con condizioni favorevoli, si può raggiungere per la cresta affilata dal sapore alpinistico, la Punta Falinère a 2762 m di quota.

Equipaggiamento obbligatorio: artva pala e sonda.

LAGO MAGGIORE - BAVENO

FERRATA PICASASS - MONTE CAMOSCIO

DOMENICA 7 APRILE

CARLO BONESCHI 338 4870637 ANDREA RONZANI 338 9498897

Ferrata di media lunghezza, a bassa quota con vedute spettacolari sul Lago Maggiore, posta su placche di granito di Baveno in prossimità delle cave. Da Baveno sale alla vetta del Monte Camoscio.
Il nome della ferrata Picasass è stato scelto in onore di tutte quelle persone, i picasass appunto, che fin dal'XVI secolo hanno lavorato all'estrazione e alla lavorazione del famoso granito rosa delle cave di Baveno.
La ferrata offre lungo tutto l'itinerario un panorama eccezionale sul Lago Maggiore, le isole Borromee e sulle montagne che circondano il Lago stesso.

INFO GITA

DIFFICOLTÀ TECNICHE
2/5

DIFFICOLTÀ AMBIENTALI
1/5

ESPOSIZIONE
3/5

ESPOSIZIONE
2/5

Alle pendici del Mottarone, di fronte al Montorfano si trova il Monte Camoscio, in quello che veniva chiamato "l'angolo della voltata", ovvero il tratto della strada del Sempione che da Baveno arriva a Feriolo.
L'itinerario ha inizio proprio lungo il sentiero dei picasass, ovvero, la strada percorsa dai cavatori per raggiungere le aree di coltivazione del granito rosa. Proprio nello spazio di una cava dismessa si incontra la stanza di un museo a cielo aperto, dove sono in mostra i blocchi di granito e le varie lavorazioni, oltre a pannelli esplicativi e fotografie d'epoca.

Equipaggiamento obbligatorio: imbragatura, set da ferrata, casco, guanti da ferrata.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
2 ore

DISLIVELLO
580 metri

LUNGHEZZA PERCORSO
5,5 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

VALGRISANCHE

TRUC BLANC - RIFUGIO BEZZI

SABATO
13
APRILE

LUCA BARBERIS 347 4201676 CARLO BONESCHI 338 4870637

Facile e bella ascesa primaverile dal Rifugio Bezzi. La strada che costeggia il lago della diga di Beuregard è a volte aperta al traffico ad aprile fino a Uselieres, altrimenti va intrapresa interamente con gli sci.

GIORNO 1

Da Bonne si segue la strada che raggiunge la fine del lago e risale il vallone fino all'Alpe Ponton.
In condizioni di buon innevamento si risale seguendo in corso del torrente fino al Rifugio Bezzi che si intravede solo all'ultimo momento.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
3,30 ore

DISLIVELLO
600 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
MS

DOMENICA
14
APRILE

GIORNO 2

Si intraprende sulla destra orografica la ripida salita del versante soprastante il rifugio fino al Piano Vaudet dove ci si immette tra vallette che conducono al colletto tra la punta Bassac Nord e il Truc Blanc. Girando a sinistra si raggiunge la cima. Il ritorno si può effettuare per la via di salita o scendendo prima verso il Lago S. Martino e poi ripellando per guadagnare il Col Giasson. Da qui si scende sull'omonimo ghiacciaio e poi tra alpeggi e lariceti fino a Uselieres.

Equipaggiamento obbligatorio: artva pala e sonda.

Caparra di € 30 da versare all'atto dell'iscrizione.
Posti disponibili 20. Termine iscrizioni 29 marzo 2024.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore salita

DISLIVELLO
1120 + 250 risalita

GRADO DI DIFFICOLTÀ
MS

TRE GIORNI DI MARE TRA BORGHI, ISOLE E SPIAGGE

COSTA AZZURRA

GIOVEDÌ 25 APRILE

PIETRO FIORI 348 6609409 SILVANO DONÀ 328 8334314

GIORNO 1

Partenza da Trivero, destinazione la Costa Azzurra. Sosta per visita e pranzo al Principato di Seborga, pomeriggio ripartenza per destinazione B&B Hotel Villeneuve Loubert dove soggiorneremo per l'intero periodo.

VENERDÌ 26 APRILE

GIORNO 2

Trasferimento con il nostro autobus a Cannes, quindi al molo di imbarco per Sainte Marguerite l'isola più grande delle Lérins.
Un bel sentiero panoramico, permette il periplo delle sue coste, inframmezzate da belle spiagge ghiaiose dalle quali si aprono suggestive vedute sulla vicina isola di Saint-Honorat e sulla costa di Nizza.
L'interno dell'isola è ricoperto da una fitta foresta mediterranea, attraversata da numerosi viali alberati, bordati da grandiosi pini marittimi e da eucalipti.
I viali collegano le due principali attrazioni dell'isola: il grande stagno di Batéguier e la grande cittadella bastionata.
Nel pomeriggio rientro sulla costa e trasferimento e visita al bellissimo borgo di St Paul de Vence, in serata rientro in B&B Hotel.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
3 ore

DISLIVELLO
insesistente

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

GIORNO 3

Partenza con nostro autobus per Villafranche - Beaulieu e se possibile fino al porto di St-Jean da dove partirà la nostra escursione verso la penisola di Cap Ferrat.

La penisola di Cap Ferrat è tutta percorsa lungo la costa da uno spettacolare sentiero, che offre scorci panoramici d'incomparabile bellezza sul mare e sugli scogli, interrotti di quando in quando da alcune spiagge sabbiose.

Il percorso si sviluppa a livello del mare o sopraelevato di qualche metro e attraversa zone di grande valore ambientale, come la penisola di St Hospice o la spettacolare costa rocciosa di Cap Ferrat e del lato occidentale del promontorio, dove il percorso è a tratti ricavato direttamente tra le rocce a strapiombo sul mare.

Una rigogliosa vegetazione mediterranea, arricchita da piante esotiche e da bellissime fioriture primaverili, corona l'intero itinerario.

Pomeriggio ripartenza in autobus per il ritorno a Trivero. Sosta per visita all'antico borgo di Bussana Vecchia e rientro in serata.

Caparra da versare all'atto dell'iscrizione € 100.00
Iscrizioni entro il 10 marzo. Posti disponibili 32.

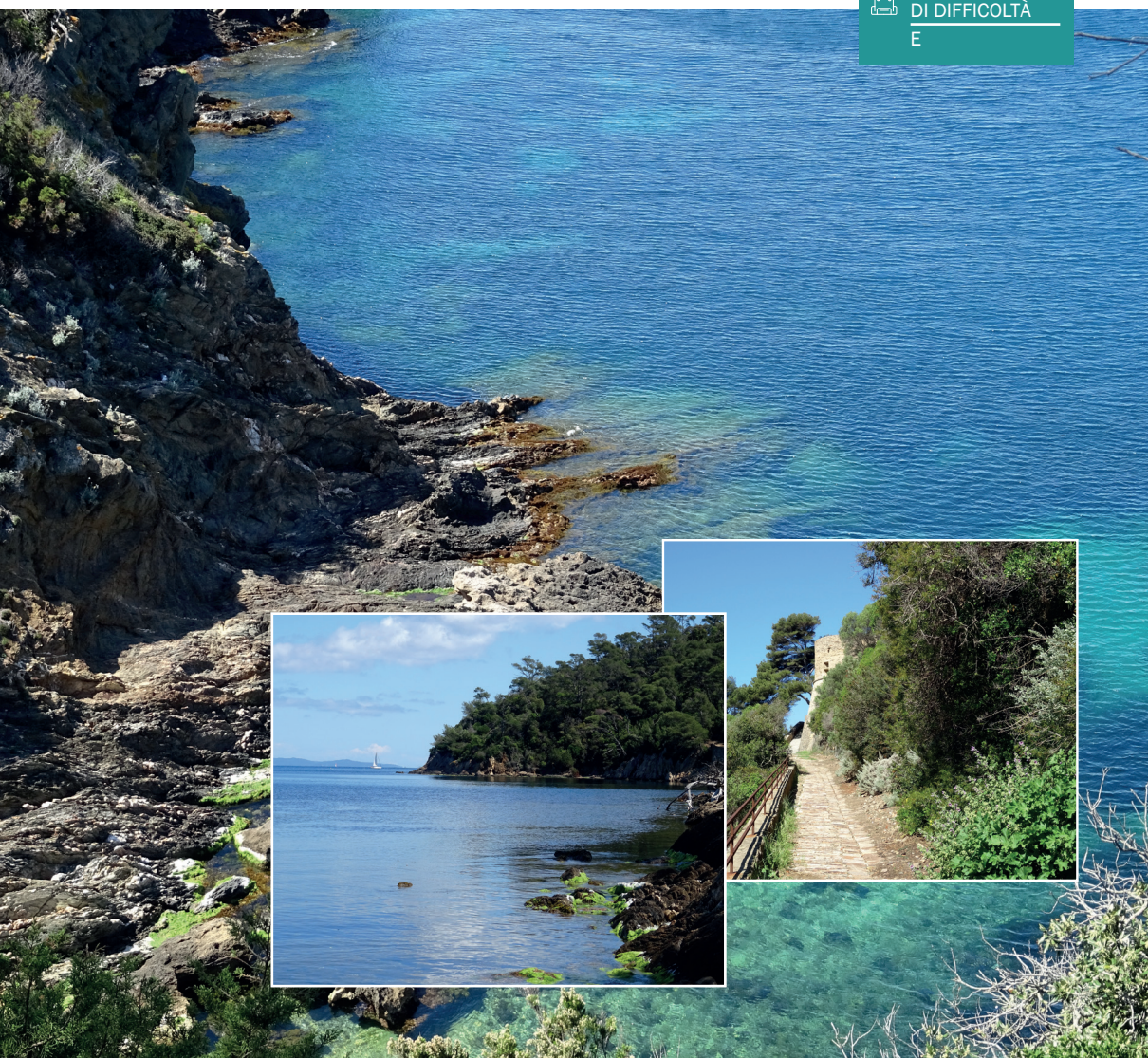
SABATO
27
APRILE

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
3,30 ore

DISLIVELLO
insesistente

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E



CAMPO DEI FIORI CON MTB E A PIEDI

DOMENICA 12 MAGGIO

MASSIMO BIASETTI 380 2932611 MARIELLA ORCURTO 347 1469303

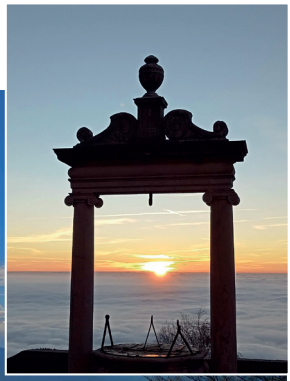
INFO GITA IN BICI

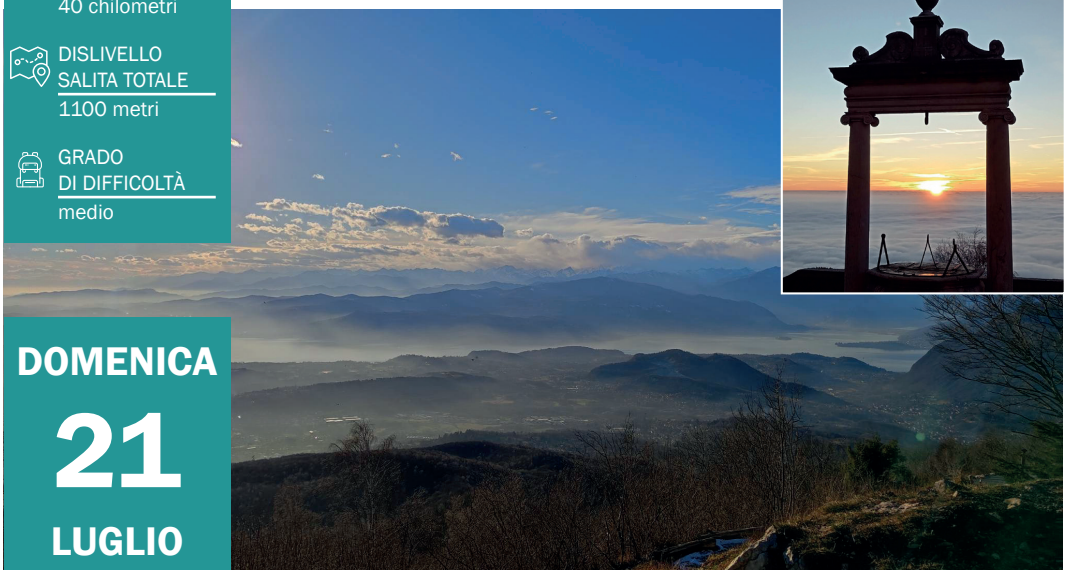
LUNGHEZZA PERCORSO
40 chilometri

DISLIVELLO SALITA TOTALE
1100 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
medio

L'escursione si svolgerà al Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori, situato pochi chilometri a nord della città di Varese. Si tratta di un rilievo montuoso che domina la zona collinare varesina e la Pianura padana e si apre ad ampi panorami sui laghi e sulla catena alpina.





DOMENICA 21 LUGLIO

IN BICI

Percorso di circa 40 km che ci porterà nel cuore del Parco attraverso strade e sentieri fino alla cima di Orino e al forte omonimo, da cui, tempo permettendo, si gode una vista mozzafiato sulle Alpi Piemontesi, sulle Alpi Centrali, sul Verbano e sulla Pianura Padana.

A PIEDI

Partenza dell'escursione dalla Località Prima Cappella nel Comune di Varese, per un comodo sentiero fiancheggiato da 14 cappelle seicentesche arriveremo all'antico borgo di Santa Maria del Monte, continuando il sentiero, che attraversa folti boschi e presenta notevoli punti panoramici sui Laghi Varesini, arriveremo al Grande Albergo in perfetto stile "Liberty", a questo punto lasciamo il sentiero principale per fare una breve deviazione per percorrere il panoramico sentiero che costeggia la Palestra di Roccia e giungere al Monte Tre Croci e al Pizzale della Batteria con stupenda vista su monti e Vallate delle Prealpi Varesine e sulle Alpi centrali. Ritorniamo quindi sul sentiero principale per raggiungere il Forte di Orino.
Il ritorno avverrà per lo stesso sentiero principale.
A fine gita ci ritroveremo tutti per una merenda.

Equipaggiamento: pedule da escursionismo leggere.

INFO GITA A PIEDI

LUNGHEZZA PERCORSO
18 chilometri

DISLIVELLO SALITA TOTALE
500 metri

LAGO DI COMO

MONTE LEGNONE E MONTE LEGNONCINO

SABATO 25 MAGGIO

CARLO BONESCHI 338 4870637 ROBERTO BARNA 347 570020

GIORNO 1

Partenza dalla sede sede CAI di Trivero.
Arrivo a Sueglio a m 775, luogo di partenza per il Monte Legnoncino, passando dal rifugio Bellano dove ritorneremo per pernottamento e mezza pensione.
Rifugio Bellano m 1300.

Fratello minore del Monte Legnone, il gentile Monte Legnoncino m 1714 offre una semplice passeggiata adatta anche ai non camminatori, fino alla Madonnina e croce di vetta con panorama eccezionale sul lago di Como.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4,30 ore A/R

DISLIVELLO POSITIVO
939 metri

DISLIVELLO NEGATIVO
420 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

GIORNO 2

Re dell'Alto Lago con i suoi 2609 m sul livello del mare, il monte Legnone offre una vista panoramica che abbraccia tutto l'arco Alpino.

Di bella forma piramidale con linee regolari, il Monte Legnone è la cima più alta della provincia di Lecco e del settore più occidentale delle Alpi Orobie.
Con la sua imponenza domina la piana di Colico e l'Alto Lario e rappresenta lo spartiacque tra la Valtellina e la Val Varrone, adiacente alla Valsassina.

Caparra da versare all'atto dell'iscrizione € 25,00.
Iscrizioni entro il 26 aprile. Posti disponibili 25.

DOMENICA
26
MAGGIO

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
6,30 ore

DISLIVELLO POSITIVO
1309 metri

DISLIVELLO NEGATIVO
1800 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EE

SAN BERNARDO

FESTA DEI SOCI

DOMENICA
2
GIUGNO

CAI TRIVERO 380 2932611 (MASSIMO)

Come da tradizione, anche quest'anno la prima domenica di giugno si festeggia la Sezione del CAI di Trivero al Santuario di San Bernardo.

Verrà celebrata la Santa Messa in suffragio di tutti i caduti della montagna.

BACENO (VB)

FERRATA WALSERFALL E ORRIDI DI URIEZZO

DOMENICA 9 GIUGNO

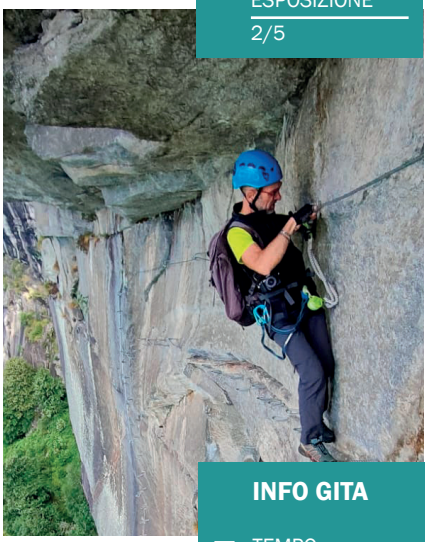
CARLO BONESCHI 338 4870637 ANDREA RONZANI 338 9498897
MAURA MASIN 333 1611641 VALTER MIOLA 333 5235702

INFO GITA

DIFFICOLTÀ TECNICHE
3/5
DIFFICOLTÀ AMBIENTALI
2/5
ESPOSIZIONE
4/5
ESPOSIZIONE
2/5

La Via Ferrata Walserfall è in comune di Baceno (VB), a monte dell'abitato di Croveo, sulla Strada per l'Alpe Devero. Si sviluppa lungo la parete rocciosa sulla sinistra idrografica della bella Cascata di Agàro, a valle dell'omonimo Lago, fino a raggiungere Piodacalva, un pugno di baite e stalle poste su un'ampia e panoramica balconata rocciosa.
Siamo in terra Walser e come omaggio a questo antico e sapiente popolo delle montagne è stato assegnato il nome Walserfall che unisce, in un gioco di parole, i termini "Walser" e "fall" (cascata).

ORRIDI DI URIEZZO
Tutt'altro che "orrido" in effetti è lo spettacolo che ci si trova davanti una volta incamminati per questo canyon piemontese incastonato nella Valle Antigorio.
La scarsa luminosità, la molta umidità e le pareti lisce e levigate hanno permesso lo sviluppo di un complesso ecosistema. In queste condizioni ambientali difficili si sono adattate e sviluppate diverse specie vegetali come ad esempio i muschi e le felci.



Equipaggiamento obbligatorio: imbragatura, set da ferrata, casco, guanti da ferrata.

ORRIDI DI URIEZZO e Alpe PIODA CALVA
Escursionismo: Da Baceno: si segue la mulattiera in parte lastricata e in parte scavata nella viva roccia, che dalla chiesa monumentale di San Gaudenzio scende alla frazione Verampio. Poi ad un bivio segnalato da frecce escursionistiche si prende un sentiero a sinistra che dapprima attraversa in piano una zona di bosco, quindi in leggera discesa scende ad incrociare la pista di servizio al metanodotto nel tratto che corre parallela all'Orrido sud. Si visiteranno: l'Orrido Ovest, l'Orrido Nord Est, l'Orrido Sud ed infine le Marmitte dei Giganti, profonde depressioni a forma di pozzo nelle rocce, che nascono dall'erosione fluviale nelle zone che un tempo erano ricoperte da ghiacciai. Ritornati alla chiesa di Baceno riprenderemo le auto e ci sposteremo in Fraz. Croveo da dove parte il sentiero H06 che porta al lago di Agaro e in poco più di un'ora arriveremo all'Alpe Pioda Calva dove raggiungeremo il gruppo della ferrata Walserfall. Dopo pranzo, tutti insieme, rientreremo a Croveo percorrendo lo stesso sentiero.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
1,30 ore A/R
DISLIVELLO POSITIVO
100 metri
TEMPO DI PERCORRENZA
2,10 ore A/R
DISLIVELLO POSITIVO
420 metri
GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

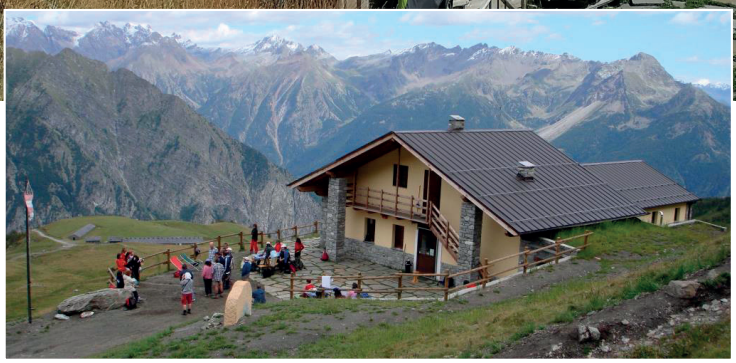
DOMENICA
23
GIUGNO

VALPELLINE - OLLOMONT

RIFUGIO E COLLE CHAMPILLON

BARNA ROBERTO 347 5700203 BARNA NICOLÒ TEL 389 9467822

Lasciamo l'auto a Plan Detruit, da dove il panorama è già superlativo. Sul pianoro dove c'è una vecchia croce scorre un canale irriguo; la prima palina gialla con la segnaletica per il rifugio Champillon si trova prima del ponticello su di un larice. Si continua lungo il canale e si prosegue sul sentiero che attraversa bellissimi pascoli.



INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
3,30/4 ore

DISLIVELLO POSITIVO
370 m rifugio
640 m colle

QUOTA PUNTA
2450 mt rifugio
2721 colle

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

Il sentiero arriva dolcemente agli alpeggi di la Chatz, il rifugio Champillon (2450 m) si trova appena sopra. Oltre il sentiero si inerpica ripido ma ampio, a giravolte su erto pendio, poi nuovamente dolce ed arriva in breve al colle 2721 m.
Per la discesa percorreremo lo stesso itinerario.

Equipaggiamento: obbligatori scarponcini da trekking.
Richiesto passo sicuro e buon allenamento.

VALLE DI GRESSONEY

RIFUGIO QUINTINO SELLA - CASTORE

SABATO 6 LUGLIO

LUCA BARBERIS 347 4201676 CARLO BONESCHI 338 4870637

Ascensione estetica e non banale su cresta nel cuore del Monte Rosa.

GIORNO 1

La partenza è da Gessoney la Trinitè. La funivia e la seggiovia portano al Colle della Bettaforca a 2714 m da cui parte la salita al rifugio. L'ultimo tratto del percorso è attrezzato con corde fisse.
Il Rifugio Quintino Sella, 3585 m, è stato rinnovato da pochi anni ed è gestito dal CAI di Biella.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
3 ore

DISLIVELLO
870 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
F+

GIORNO 2
Partenza all'alba per il Colle del Felik. Tratti impegnativi prima del colle e sull'affilata cresta prima della cima.

Equipaggiamento obbligatorio: imbrago, casco, pizzozza e ramponi.

La salita sarà accompagnata dalla guida alpina Giorgio Sacco.

Caparra da versare all'atto dell'iscrizione € 30,00. Max numero partecipanti 20.
Iscrizioni entro il 7 giugno.

DOMENICA
7
LUGLIO

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
2,30 ore

DISLIVELLO
630 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
F+

PARCO NATURALE ALPE DEVERO

BIVACCO COMBI LANZA

DOMENICA 7 LUGLIO

SILVANO DONÀ 328 8334314 PIETRO FIORI 348 6609409

Un'escursione aspra e selvaggia, ma incredibilmente varia e spettacolare.

Dalla piana del Devero, metri 1630, si prende la direzione ovest verso località Piedimonte, da dove si può scegliere due itinerari che convergono entrambi all'Alpe Buscagna m 1970 (uno segue sentiero G.T.A. l'altro passa dal piccolo lago Nero).
Dall'alpe a destra si inizia a salire una ripida dorsale su sentiero a tornanti, arrivati in prossimità di grosse rocce grigie si attraversa una cengia erbosa, si entra nel canalone che si attraversa più volte (in alcuni punti facili passaggi su roccette).
Superato il tratto più selvaggio si esce nuovamente su una spalla erbosa, da dove in pochi minuti si raggiunge il Bivacco Combi Lanza di proprietà del C.A.I. di Omegna m 2410.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
5,30 ore A/R

DISLIVELLO POSITIVO
770 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E con tratti EE

SABATO
13
LUGLIO

OASI ZEGNA

SANTA MESSA CAPPELLETTA ARGIMONIA

CAI MOSSO 331 4000124 (EZIO)

Al Signore delle Cime affidiamo il loro spirito.
Nei nostri cuori rimane il ricordo.

Santa Messa ore 14,30.

La Cappelletta sull'anticima della Rocca d'Argimonia, con i nomi degli amici della montagna che non sono più tra noi, ci accoglierà per un momento di spiritualità nello straordinario scenario delle nostre montagne.

FERRATA CATINACCIO D'ANTERMOIA MT 3004

RIFUGIO VAIOLET

SABATO 20 LUGLIO

ESCURSIONISTI ROBERTO BARNA 347 5700203

FERRATE STEFANO STRONA 334 8590774 CARLO BONESCHI 338 4870637

Il Catinaccio d'Antermoia è la cima più elevata del gruppo del Catinaccio e si trova al confine tra le Provincie di Bolzano e Trento. Il nome Antermoia si fa risalire ad una antica leggenda ladina secondo la quale era il nome di una ragazza che dovendosi separare dal suo pretendente per il dolore riempì con le sue lacrime la conca che forma il laghetto d'Antermoia.

GIORNO 1

Dalla località Pera di Fassa si prende una seggiovia che raggiunge la verde piana di Ciampedie m 1947. Una volta giunti seguiremo il facile sentiero che procede fino al Rif Gardeccia m 1950, da qui in circa un'ora di camminata si arriva al Rif Vaiolet m 2245 dove pernotteremo.

INFO GITA ESCURSIONISTI

TEMPO DI PERCORRENZA
1,30/2 ore

DISLIVELLO
300 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

DOMENICA
21
LUGLIO

GIORNO 2

ESCURSIONISTI:

Dal Rifugio Vaiolet si prosegue lungo il sentiero 584 che conduce in salita in un ambiente che diventa sempre più roccioso sino al Rifugio Passo Principe m 2601. Questo piccolo rifugio è situato in una posizione veramente scenografica, incastonato nella roccia domina buona parte il gruppo del Catinaccio. In circa un'ora e mezza proseguendo in salita e seguendo sempre il sentiero 584 verso il passo Antermoia (m 2770) che dista 30 minuti dal Rifugio Passo Principe, si scende in un vallone selvaggio e dopo circa 40 minuti si raggiungono il lago e il rifugio Antermoia.

FERRATA:

Questa ferrata si sviluppa sia in salita che in discesa lungo le pareti del Catinaccio d'Antermoia. Anche se considerata di modesta difficoltà, l'ultimo tratto di cresta che collega il termine della ferrata ovest con la croce di vetta è un tratto esposto e non protetto, quindi richiede passo fermo ed esperienza.

Dal Rifugio Passo Principe inizia la via ferrata. Si risale un ripido canale tra rocce e detriti fino ad una esposta cengia che conduce ad una ripida scaletta. Si risale il versante opposto che con vari tratti attrezzati conduce al termine della ferrata sulla cresta nord del Catinaccio D'Antermoia. Davanti a noi vediamo la croce di vetta che si raggiunge percorrendo una cresta non protetta. La cresta in alcuni tratti si restringe, senza mai diventare proibitiva ed in breve si raggiunge la vetta m 3004. Si scende sul versante opposto sempre assicurati da corde metalliche e scale in ferro fino alla conca di Antermoia e nei pressi dell'omonimo rifugio ci ricongiungeremo con il gruppo escursionistico. Dopo una meritata pausa il rientro si completerà con la lunga discesa nelle piane erbose della panoramica Val Udai, (sentiero 580) dove ci attenderà il l'autobus per il ritorno a casa.

Equipaggiamento obbligatorio: kit da ferrata e casco; pedule per giro escursionistico.

Caparra da versare all'atto dell'iscrizione € 50,00.
Iscrizioni entro il 20 giugno. Posti disponibili 35.

INFO GITA ESCURSIONISTI

TEMPO DI PERCORRENZA
6/6,30 ore

DISLIVELLO POSITIVO
520 metri

DISLIVELLO NEGATIVO
1320 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EE

INFO GITA FERRATA

TEMPO DI PERCORRENZA
2,30/3 ore ferrata

TEMPO COMPLESSIVO
8 ore compresa discesa alla partenza

DISLIVELLO POSITIVO
700 metri ferrata

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EEA

VALTOURNANCHE

RIFUGIO PERUCCA VILLERMOZ

DOMENICA 28 LUGLIO

SILVANO DONÀ 328 8334314 SILVIO ROSSI 338 8422434

Dal parcheggio di Perreres (poco prima di Cervinia) si prende il sentiero 107, che attraversa su un ponticello il torrente Marmore, si segue la traccia del sentiero su prato fino ad incontrare una stradina sterrata e nuovamente il cartello che indica il sentiero 107 per la finestra di Cignana.

Il sentiero inizia a salire con pendenza costante e in breve si arriva all'alpeggio Grillon e alla Finestra di Cignana. Dal colle si scende a destra perdendo quota di circa metri 100 fino ad un grosso alpeggio.
Qui i cartelli ci indicano la strada per il Rifugio Perucca. Si ricomincia a salire un lungo traverso con un tratto attrezzato per giungere alla parte centrale più dolce e pianeggiante. A quota 2550 m circa, il sentiero ricomincia a salire con buona pendenza, si passa sotto una cascata e si arriva al bivacco Duccio Manenti, quota 2790 m. Si continua verso destra aggirando il bellissimo lago Balanselmo, si raggiunge una fascia di rocce facilmente superabili e quindi al rifugio a quota 2909 m. Volendo si può raggiungere in circa 30 minuti il colle Valconera.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
7,30 ore A/R

DISLIVELLO POSITIVO
1350 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E con tratti EE

TREKKING IN VALLE MAIRA

LUNEDÌ 12 AGOSTO

A PIEDI CARLO BONESCHI 338 4870637 MARCO NALDI 334 3393183
IN MTB ALBERTO MOSCA 340 4576701 GIOVANNI TABOZZI 340 7277646

Un tesoro tutto da scoprire di storia, cultura e outdoor.
La Valle Maira ti aspetta in Piemonte, vicino a Cuneo, con la sua anima antica, silenziosa e accogliente. Respirerai ad ogni passo la sua natura incontaminata e incantevole, l'arte, la storia, l'archeologia. Una tradizionale atmosfera occitana avvolge le feste popolari e ti stuzzicherà con specialità gastronomiche. Il luogo perfetto per avventurarsi in qualsiasi sport outdoor e godere di un panorama geologico senza paragoni, dalle inconsuete formazioni.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4,30 ore

DISLIVELLO POSITIVO
675 metri

QUOTA RIFUGIO
2335 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

GIORNO 1

Arrivo in Valle Maira in 3 ore circa. Cena, pernottamento e prima colazione presso l'"Albergo Diffuso" di Ceaglio.

Escursione: Altopiano della Gardetta.

Si parcheggia l'auto poco oltre Preit, frazione di Canosio, in un posteggio lungo il torrente. Si sale quindi seguendo la strada carrozzabile sulla sinistra orografica del vallone in direzione del colle del Preit che si raggiunge dopo un diagonale verso sinistra. Dal colle (m 2083) si piega a destra si sale dolcemente. Poco prima del passo si incontra il rifugio della Gardetta (aperto solo d'estate), raggiungibile anche in mountain-bike e anche in moto ed auto.
Proseguendo oltre si giunge al Passo della Gardetta (m 2437).

MARTEDÌ 13 AGOSTO

GIORNO 2

Escursione per il sentiero Dino Icardi nel Vallone di Stroppia, Cascata di Stroppia.

Il percorso passa alle pendici del Brec de Chambeyron, la cima più elevata della Valle Maira, attraversando i luoghi più belli e selvaggi dell'Alta Valle Maira. Il sentiero è intitolato a Dino Icardi, alpinista dronerese scomparso nel 1988. Lasciata l'auto nei pressi del Campo Base, si parte in direzione del Rifugio Stroppia nei pressi delle omonime cascate e percorrendo tutto il Vallonasso di Stroppia si raggiunge il Bivacco Barenghi. Va poi imboccato il sentiero che si sviluppa lungo le diramazioni occidentali della Cima della Finestra di Stroppia, un ottimo punto panoramico, e prosegue verso il Lago della Finestra.
Una volta arrivati sul Colle dell'Infernetto, il sentiero scende in maniera piuttosto ripida e per questo motivo vi sono alcuni gradini e corde fisse che aiutano la discesa. Raggiunta la Valle dell'Infernetto si può scorgere l'omonimo laghetto e scendendo ulteriormente è posizionata la Baracca del Bergè.
Seguendo il corso del torrente Maurin scendendo lungo la destra orografica si incontra nuovamente il bivio di partenza e si procede in direzione del campeggio Senza Frontiere di Chiappera ed oltre ritornando al Campo Base.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
6,30 ore

DISLIVELLO POSITIVO
1300 metri

DISTANZA
18 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EE

GIORNO 3

Rocca la Meja via normale.

Una delle montagne più belle delle Alpi cuneesi con la sua panoramicissima vetta. Questo percorso lo faremo tutti in gruppo fino al bivio per la rocca di Meja dove ci divideremo, un gruppo raggiungerà la cima rocca la Meja e uno proseguirà per facile sentiero e splendidi paesaggi fino al colle del Mulo e ritornerà per lo stesso sentiero incrociando il gruppo di ritorno dalla rocca la Meja.

Parcheggiando al Col del Preit, si supera dapprima l'omonimo Colle, per proseguire su una strada sterrata che si sviluppa tra ruderi di fortificazioni dell'Ottocento. Risalendo l'Altopiano della Gardetta si giunge al Colle Margherina, dove è immediatamente visibile l'imponente Rocca la Meja. Il sentiero prosegue tra i prati e poi sale una pietraia che ci porta alla base di pareti rocciose, fino ad arrivare ad una paretina attrezzata con cavo in acciaio. Vanno poi attraversati due canalini rocciosi e per farlo è necessario il casco; sotto di noi il panorama è indubbiamente vertiginoso. Si giunge poi finalmente in cresta ed in seguito raggiunge la vetta, dove troviamo una tipica croce. Sporgendoci vediamo sotto di noi il lago Nero e da qui possiamo godere di una visuale estremamente panoramica.

MERCOLEDÌ

14

AGOSTO

INFO GITA ROCCA LA MEJA

TEMPO DI PERCORRENZA
6 ore circa A/R

DISLIVELLO POSITIVO
800 metri

DISTANZA
10,5 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EE

INFO GITA COLLE DEL MULO

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore circa A/R

DISLIVELLO POSITIVO
460 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

GIORNO 5

Gruppo Escursionistico: Sentiero Piergiorgio Frassati

Uno dei numerosi sentieri dedicati a Piergiorgio Frassati, grande appassionato di montagna.

Uno dei sentieri più belli della Valle Maira.

Si parte dalle Sorgenti Maira e va affrontata subito una ripida salita che si inerpica in un bosco di larici e in poco tempo si raggiunge una sella da cui è possibile ammirare lo spettacolo mozzafiato del Lago Visaisa. Qui sono presenti anche i resti dell'Albergo Principe di Piemonte, bruciato nel 1924. Si prosegue poi verso il bivacco Bonelli e da qui la vista si apre sul Lago Apsoi ai piedi del Monte Oronaye. Camminando lungo le pendici si raggiunge il Passo della Cavalla, dove vi sono alcune strutture militari che non vengono più utilizzate.

Si scende poi nel Vallone della Pausa, tra il monte la Viraysse e il Sautron. Una volta arrivati nei pressi di Grange Pausa si prosegue lungo un sentiero panoramico che riporta alle Sorgenti Maira.

Gruppo MTB

Itinerario che offre uno spettacolo mozzafiato sulle creste del confine italo-francese e sulle Rocca Castello e Rocca Provenzale, attraversando pascoli e pietre sommitali.

L'escursione ha inizio ad Acceglio, dove si segue la strada asfaltata verso Chiappera.

Arrivati al borgo Villar, si svolta a destra per risalire il vallone di Traversiera prima su asfalto, poi su sterrato.

Poco prima di arrivare alla Capanna Sociale Rifugio Carmagnola si devia verso la Colletta lungo un traversone ghiaioso. Dopo poco più di 500 m si prende la bici in spalla per arrivare in cima al Monte Bellino.

Si ridiscende su un sentiero tecnico nel versante opposto che porta alle Grange Collet passando per il Colle di Bellino.

Da qui una rapida discesa porta a Chiappera, quando, raggiunto il centro abitato, si scende su asfalto seguendo le indicazioni per le sorgenti del Maira.

Si imbocca a quota 1640 m un single trail che raggiunge Ponte Maira e che permette di tornare ad Acceglio affiancando il torrente.

L'anello prevede 17 km di piste sterrate, 12,5 km di trial e il restante di asfalto.

INFO GITA A PIEDI

TEMPO DI PERCORRENZA
5 ore circa

DISLIVELLO
950 metri

DISTANZA
15 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

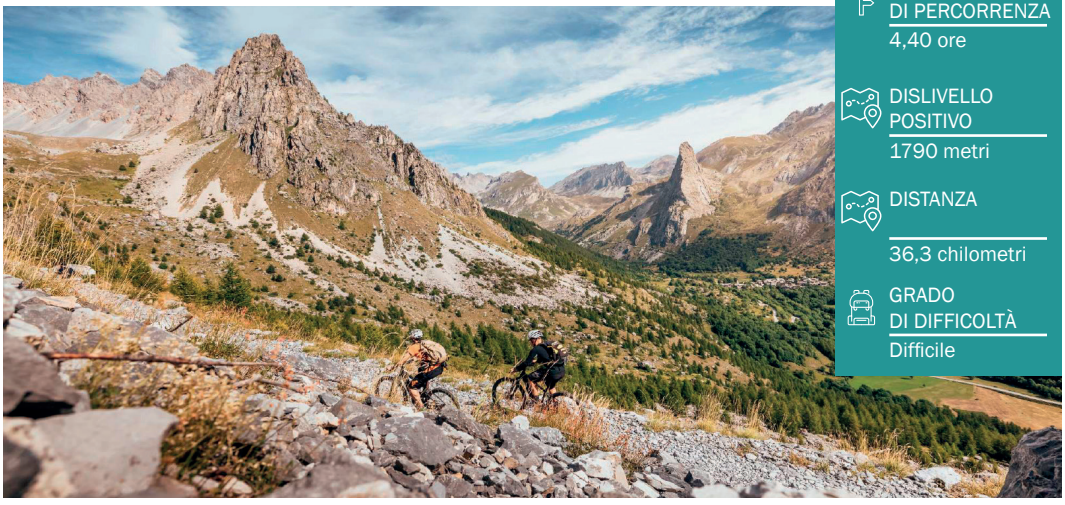
INFO GITA IN BICI

TEMPO DI PERCORRENZA
4,40 ore

DISLIVELLO POSITIVO
1790 metri

DISTANZA
36,3 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
Difficile



GIORNO 6

Escursione alla Rocca Provenzale e cima in arrampicata.

Si lascia la macchina dopo l'abitato di Chiappera (1614 m), nel parcheggio dopo il Campo Base.

Si parte tornando in direzione del Campo Base per risalire su strada asfaltata i due tornanti che conducono al parcheggio alla base della Provenzale (solitamente utilizzato dagli alpinisti). Da lì si prosegue prendendo il sentiero in direzione Colle Greguri, un passo ben visibile ad occhio nudo già alla partenza.

Fin dai primi passi la Rocca Provenzale sarà la compagna di questa escursione.

https://www.vallemaira.org/

Al termine dell'escursione, si torna in albergo, ci si riposa e rinfresca, si recuperano i bagagli pronti per il viaggio di ritorno previsto in serata.

Arrampicata.

Lasciato a sinistra Campo Base, si risale su rotabile il Vallone del Maurin per due tornanti fino ad un piccolo spiazzo (cartelli per il colle Rui e Greguri).

Si imbocca la mulattiera che in breve porta agli ampi pendii prativi del Vallone Greguri, si gira al primo bivio a sinistra in direzione del piede della cresta Sud.

Seguendo evidenti segni rossi, si rimonta con alcuni zig zag lo zoccolo roccioso iniziale. Si continua a salire per un sistema di placche ripide e discretamente esposte (alcuni passi di II) raggiungendo così un piccolo praticello, dal quale si risale una fascia rocciosa fino ad un'ampia cengia.

Si segue la cengia verso sinistra, poi si sale al di sopra di un piccolo tetto per un muretto (II+), oltre il quale si prosegue per caminetti e placche ripide.

Salendo per più facili rocce si esce sull'affilata crestina finale. Pochi passi per l'esposto filo conducono infine alla grande croce della cima.

Caparra da versare all'atto dell'iscrizione € 50,00.
Iscrizioni entro il 30 giugno. Posti disponibili 25.

VENERDÌ
16
AGOSTO

INFO GITA A PIEDI

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore circa

DISLIVELLO POSITIVO
650 metri

DISTANZA
11 chilometri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

INFO GITA ARRAMPICATA

QUOTA PARTENZA
1650 metri

QUOTA VETTA
2402 metri

DISLIVELLO POSITIVO
752 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
F+

DOMENICA
18
AGOSTO

OASI ZEGNA

FESTA INCONTRO ALPE ARTIGNAGA

Tradizionale ritrovo per trascorrere una giornata in allegria.

Nella zona della baita CAI dalle ore 10,30 in poi panini con formaggio e salame, vino e acqua.
Alle ore 12 inizio distribuzione polenta concia.
Prenotazione obbligatoria con messaggio, Whatsapp o telefono ai seguenti numeri:

346 2390289 (Gaetano) oppure 331 4000124 (Ezio) entro sabato 17 agosto.

In caso di cattivo tempo rinvio a domenica 25 agosto.

VALBONDIONE - ALPI BERGAMASCHE

OROBIE - PIZZO COCA

SABATO 7 SETTEMBRE

CARLO BONESCHI 338 4870637

LUCA BARBERIS ORGANISTA 347 4201676 GAETANO MILESI 346 2390289

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
5,30 ore circa

DISLIVELLO POSITIVO
1250 metri circa

DISLIVELLO NEGATIVO
230 metri circa

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

GIORNO 1

Escursione: Valbondione Lago Barbellino Rifugio Curò.

Arrivo al rifugio cena e pernottamento.

Il Rifugio Curò, situato a 1915 m, è stato il secondo rifugio a essere inaugurato dal CAI di Bergamo nel 1886.

Il nome omaggia l'ing. Antonio Curò, allora presidente del CAI di Bergamo.

In luogo così lontano dalle leggende di mago Merlino si trova una spada nella roccia, affacciata su uno dei luoghi più affascinanti delle Orobie.

DOMENICA 8 SETTEMBRE

GIORNO 2

Ascensione al Re delle Orobie: Il Pizzo Coca.

Le Alpi Orobie sono una sottosezione delle Alpi e Prealpi Bergamasche. Si estendono nelle province di Bergamo, Lecco, Sondrio e Brescia e sono limitate a nord dalla sponda meridionale della Valtellina inferiore, che dal passo dell'Aprica si spinge in direzione ovest sino all'insenatura di Piona (all'estremità settentrionale del lago di Como). La vetta più alta è il Pizzo Coca che raggiunge i 3050 m.

Per chi ha un buon passo e per chi vorrà, si potrà raggiungere il Pizzo Coca dal Rifugio Curò.

In alternativa il tragitto sarà Rifugio Curò - Rifugio Coca - Lago Coca, per poi ritrovarci tutti al rifugio Coca per la cena e il pernottamento.

RIFUGIO CURÒ PIZZO COCA

TEMPO DI PERCORRENZA
3,5 ore

DISLIVELLO POSITIVO
1155 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
EE

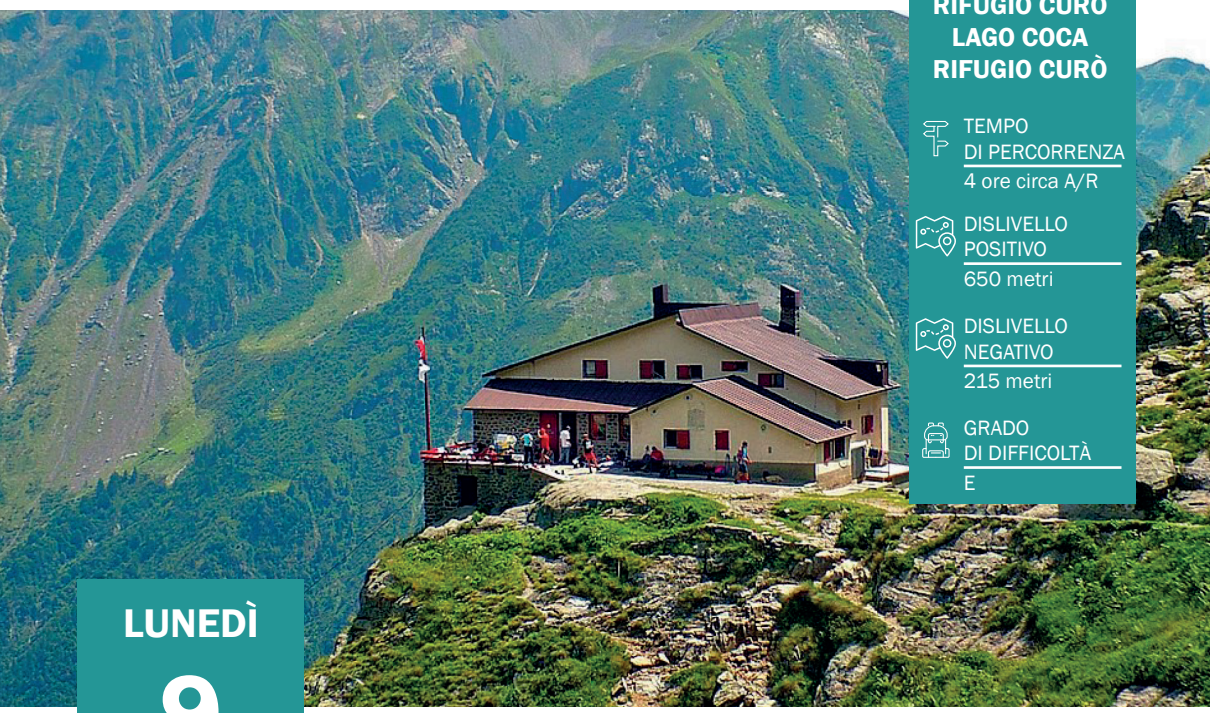
RIFUGIO CURÒ LAGO COCA RIFUGIO CURÒ

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore circa A/R

DISLIVELLO POSITIVO
650 metri

DISLIVELLO NEGATIVO
215 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E



LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

GIORNO 3

Discesa in Valbondione pronti per il viaggio di ritorno.

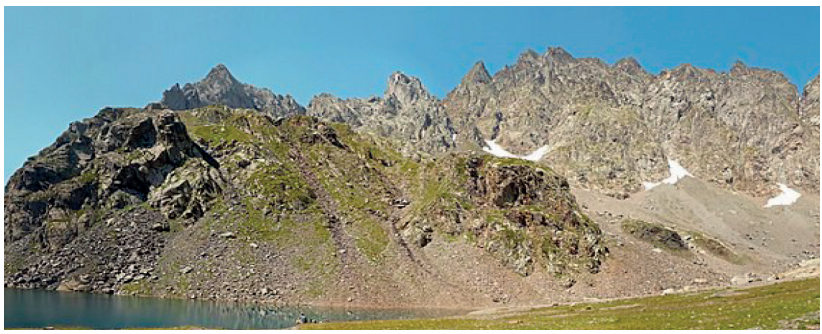
Iscrizioni entro 26 luglio con versamento caparra di € 50.
Posti disponibili 35.

RIFUGIO COCA VALBONDIONE

TEMPO DI PERCORRENZA
3,30 ore circa

DISLIVELLO NEGATIVO
1000 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

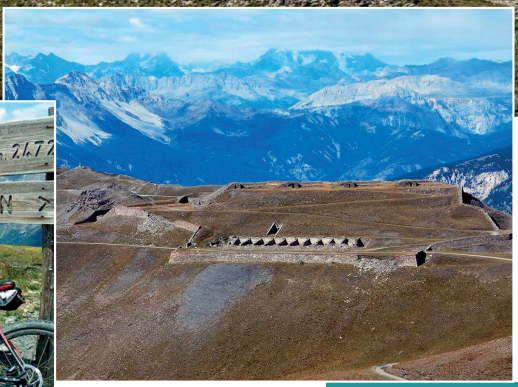


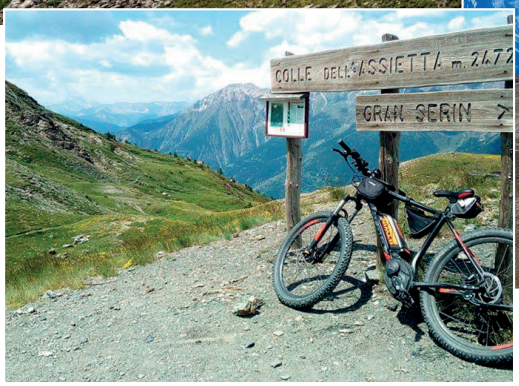
TESTA DELL'ASSIETTA DA SAUZE D'OULX

DOMENICA 15 SETTEMBRE

MASSIMO BIASETTI 380 2932611 MANUELA BARBERIS NEGRA 339 1219707

Giro ad anello con partenza da Sauze d'Oulx.





La salita si svolge lungo il bellissimo percorso tra il folto degli alberi del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand e raggiunge la Testa dell'Assietta, luogo storico, teatro nel lontano 19 luglio del 1747 della battaglia tra Piemontesi e Francesi.
Si prosegue lungo la dorsale che separa la Val di Susa dalla Val Chisone fino al Col Basset, quindi si scende su Sportinia.

INFO GITA

LUNGHEZZA
38 chilometri

DISLIVELLO SALITA TOTALE
1420 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
MEDIO

LAGO E COLLE LICONY

BIVACCO PASCAL

DOMENICA 22 SETTEMBRE

BARNA ROBERTO 347 5700203 BONESCHI CARLO 338 4870637

Da Morge Dessus (m 1625) si continua sulla strada per Planaval, appena sopra il paese si segue la mulattiera che si diparte a sinistra. Oltre una cappella (m 1694) si valica un dosso e si scende a destra lungo una bella stradicciola e si attraversa il ponte sul torrente Planaval.
La mulattiera si trasforma in sentiero che si addentra nella Comba di Chambave fino all'alpe Capanna Chambave (1880 m), da qui prosegue con andamento pianeggiante fino a Licony (1879 m). Si prende un incerto sentiero segnalato con scritta gialla Licony, che sale nei pressi del torrente giungendo a una casetta di presa dell'acquedotto. Si attraversa il corso del rigagnolo e si passa sulla sinistra orografica (ometti sull'altra sponda). Si lascia una stalla interrata delle Grotte (2080 m) si prosegue su pascoli giungendo alle prime cascatelle. Il sentiero ora sale a zig-zag e si inerpica sul contrafforte orientale della testa dei Licony sbucando sulla grande conca che accoglie il lago del Licony (2595 m).
Si costeggia la riva settentrionale del lago e in breve si sale alla depressione del colle (2674 m), per tracce su detriti si giunge alla cresta dove è posto il Bivacco Luigi Pascal (2929 m).

Equipaggiamento: Obbligatori scarponcini da trekking.
Richiesto passo sicuro e buon allenamento.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
8,30 / 9 ore

DISLIVELLO POSITIVO
1500 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

DOMENICA

6

OTTOBRE

ALBARD DI BARD

TETE DE LA COU

SILVANO DONÀ 328 8334314 ANDREA RONZANI 338 9498897

Bellissima escursione, fino al Colle de Cou su una mulattiera di chiara origine militare la quale, con possenti contrafforti in pietra a secco, si inerpica arditamente sugli strapiombi rocciosi sottostanti l'alpeggio di Verale.

INFO GITA

TEMPO DI SALITA
2,15 ore

DISLIVELLO
760 metri

GRADO DI DIFFICOLTÀ
E

Vista eccezionale sul forte di Bard, sull'area del Monte Avic e sulle vette di Champorcher.
L'area sommitale del Colle de Cou è costellata di ruderi di baraccamenti e trinceramenti, i primi dei quali risalgono all'epoca napoleonica.
Ottimo panorama dalla Tete sul Gran Combin.

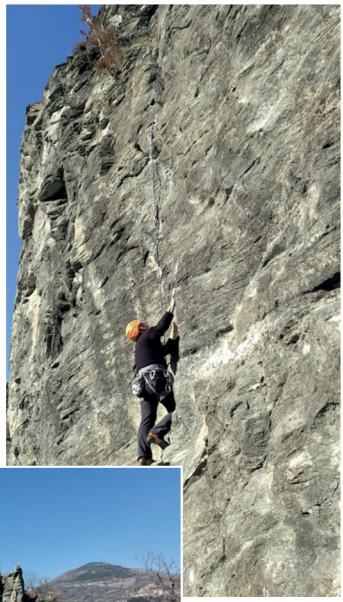
VOLLEIN

FALESIA DI QUART

DOMENICA 13 OTTOBRE

ALBERTO MOSCA 340 4576701 GIOVANNI TABOZZI 340 7277646

Falesia posta vicino all'abitato di Vollein.
Si può arrampicare tutto l'anno tranne nei mesi più freddi grazie alla sua esposizione e all'azione frequente del vento.
Alla base di tutti i settori ci può muovere liberamente favorendo una buona assicurazione al primo di cordata.
La maggior parte dei tiri come indica la legenda si concentra tra il 5/6 grado.



Avvicinamento:
Dall'abitato di Vollein, sopra a Quart (AO), la falesia è raggiungibile in circa 10 minuti di cammino su comodo sentiero.
La falesia gode di un ottimo panorama, è facilmente raggiungibile e presenta settori e vie di tutte le difficoltà.

Equipaggiamento: imbrago, casco, scarpette, assicuratore (facoltativo).

INFO GITA

AVVICINAMENTO
10 minuti

ESPOSIZIONE
Sud-Ovest

LUNGHEZZA TIRI
15 - 35 m

GRADO DI DIFFICOLTÀ
Minima 4B

DOMENICA
20
OTTOBRE

VAL VOGNA

ALTA VIA DEI WALSER

MASSIMO BIASETTI 380 2932611 ANDREA RONZANI 338 9498897

Giro ad anello con partenza da Cà di Janzo.
Un percorso adatto a tutti, che si snoda attraverso le frazioni alte della Val Vogna, tra boschi, pascoli e antichi insediamenti Walser.

INFO GITA

DISLIVELLO SALITA TOTALE
360 metri

LUNGHEZZA
12 km

I coloni Walser, provenienti dal Nord della Germania, nel Medio Evo si insediarono in molte vallate delle Alpi, in particolare attorno al Monte Rosa ad Alagna e in Val Vogna.
L'escursione fa parte di una serie di itinerari, realizzati dal Cai di Varallo, che uniscono trekking e cultura.

RIEPILOGO ORARI E RITROVI ESCURSIONI

Domenica 11 Febbraio	Passo del Sempione Spitzhorli ritrovo ore 6.30 Trivero sede - ore 7 Romagnano post. Pittarello	auto
Sabato 25 Febbraio	Otro Valsesia ritrovo ore 16.00 Trivero sede - ore 16.30 Borgosesia Carrefour	auto
5-6-7-8 Marzo	Settimana bianca a Dobbiaco - Val Pusteria ritrovo ore 6.30 Trivero sede - ore 7.00 Cossato stazione	bus
Domenica 17 Marzo	Valtournenche Chaneil ritrovo ore 6.30 Trivero sede - ore 7.00 Cossato stazione	auto
Domenica 7 Aprile	Monte Camoscio - Ferrata Picasass ritrovo ore 7.00 Trivero sede - ore 7.30 Romagnano post. Pittarello	auto
13-14 Aprile	Rifuzio Bezzi ritrovo ore 8.00 Trivero sede	auto
25-26-27 Aprile	Costa Azzurra ritrovo ore 7.00 Trivero sede - ore 7.30 Cossato stazione	bus
Domenica 12 Maggio	Campo dei Fiori - Varese ritrovo ore 7.00 Trivero sede - ore 7.30 Romagnano post. Pittarello	auto
25-26 Maggio	Monte Legnone ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Romagnano post. Pittarello	auto
Domenica 9 Giugno	Ferrata Walserfall e Orridi di Uriezzo ritrovo ore 7.00 Trivero sede - ore 7.30 Romagnano post. Pittarello	auto
Domenica 23 Giugno	Rifugio Champillon (Val Pelline) ritrovo ore 7.00 Trivero sede - ore 7.30 Cossato stazione	auto
6-7 Luglio	Ghiacciaio Castore ritrovo ore 8.00 Trivero sede - ore 8.30 Cossato stazione	auto
Domenica 7 Luglio	Bivacco Combi Lanza ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Romagnano post. Pittarello	auto
20-21 Luglio	Catinaccio Antermoia ritrovo ore 76.00 Trivero sede - ore 6.30 Cossato stazione	bus
Domenica 28 Luglio	Rifugio Perucca Vuillermoz ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Cossato stazione	auto
12-13-14-15-16 Agosto	Trekkink in Valle Maira ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Cossato stazione	auto
7-8 Settembre	Orobie Bergamo ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Cossato stazione	bus
Domenica 15 Settembre	Colle dell'Assietta (bike) ritrovo ore 6.30 Trivero sede - ore 7.00 Cossato stazione	auto
Domenica 22 Settembre	Lago Licony - Bivacco Pascal ritrovo ore 6.00 Trivero sede - ore 6.30 Cossato stazione	auto
Domenica 6 Ottobre	Tete de Cou al Bard di Bard ritrovo ore 7.30 Trivero sede - ore 8.00 Cossato stazione	auto
Domenica 13 Ottobre	Arrampicata Falesia di Vollein ritrovo ore 8.00 Trivero sede	auto
Domenica 20 Ottobre	Val Vogna - Sentiero dell'arte ritrovo ore 8.00 Trivero sede - ore 8.30 Borgosesia Carrefour	auto

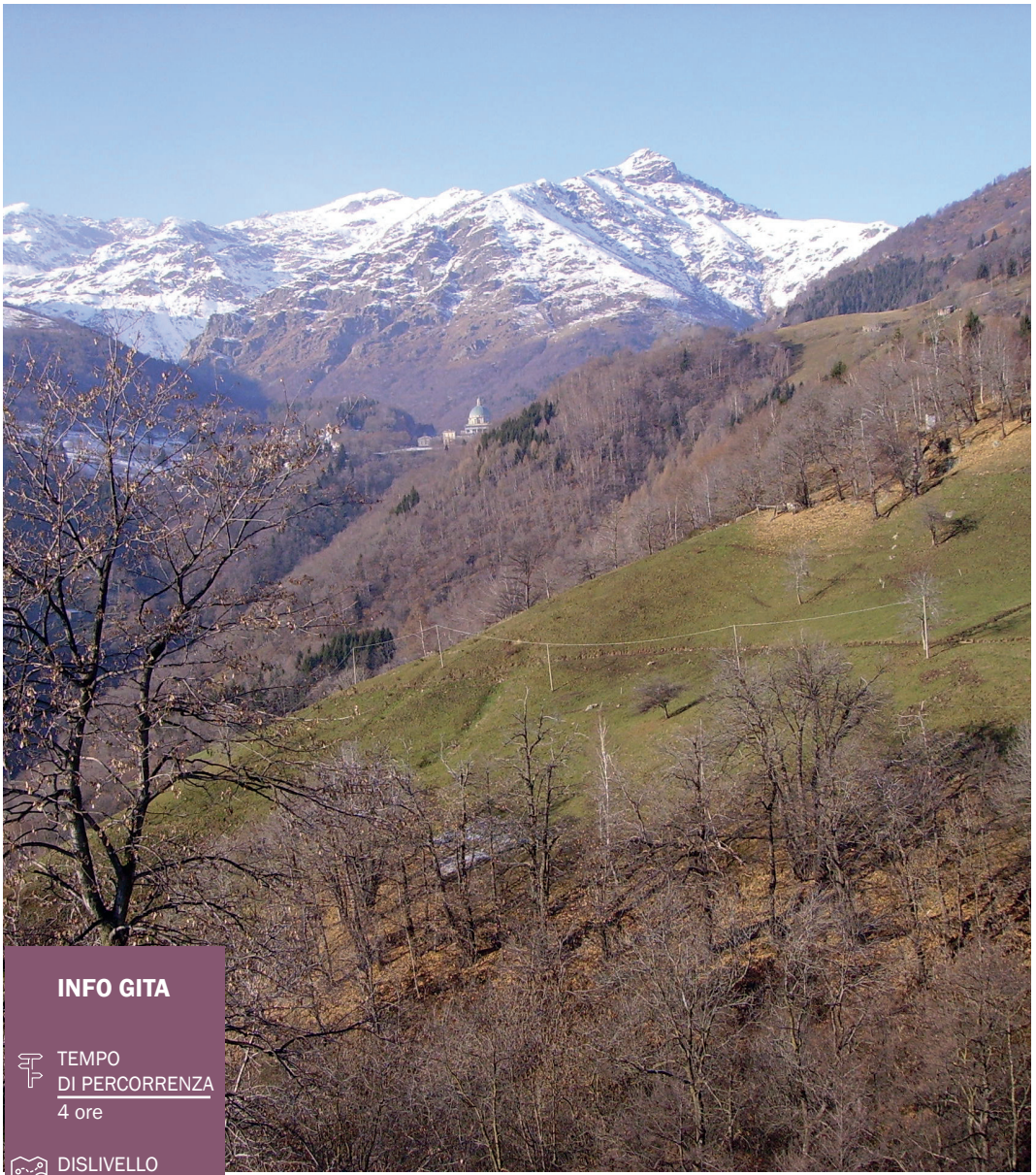
DOMENICA
24
MARZO

BIELLESE

PETTINENGO - OROPA

Giuseppe Paschetto, Nicoletta Gatteschi, Mariella Orcurto, Ezio Grosso,
Isabella Lei, Mauro Fanelli, Chiara Seletto, Lorena Ciancia

Si parte da Villa Piazzo di Pettinengo scendendo poi verso la Valle Cervo e da Miagliano si percorre uno dei classici sentieri verso Oropa raggiungendo il santuario. Dopo il pranzo al sacco si tornerà in pullman a Pettinengo.



INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

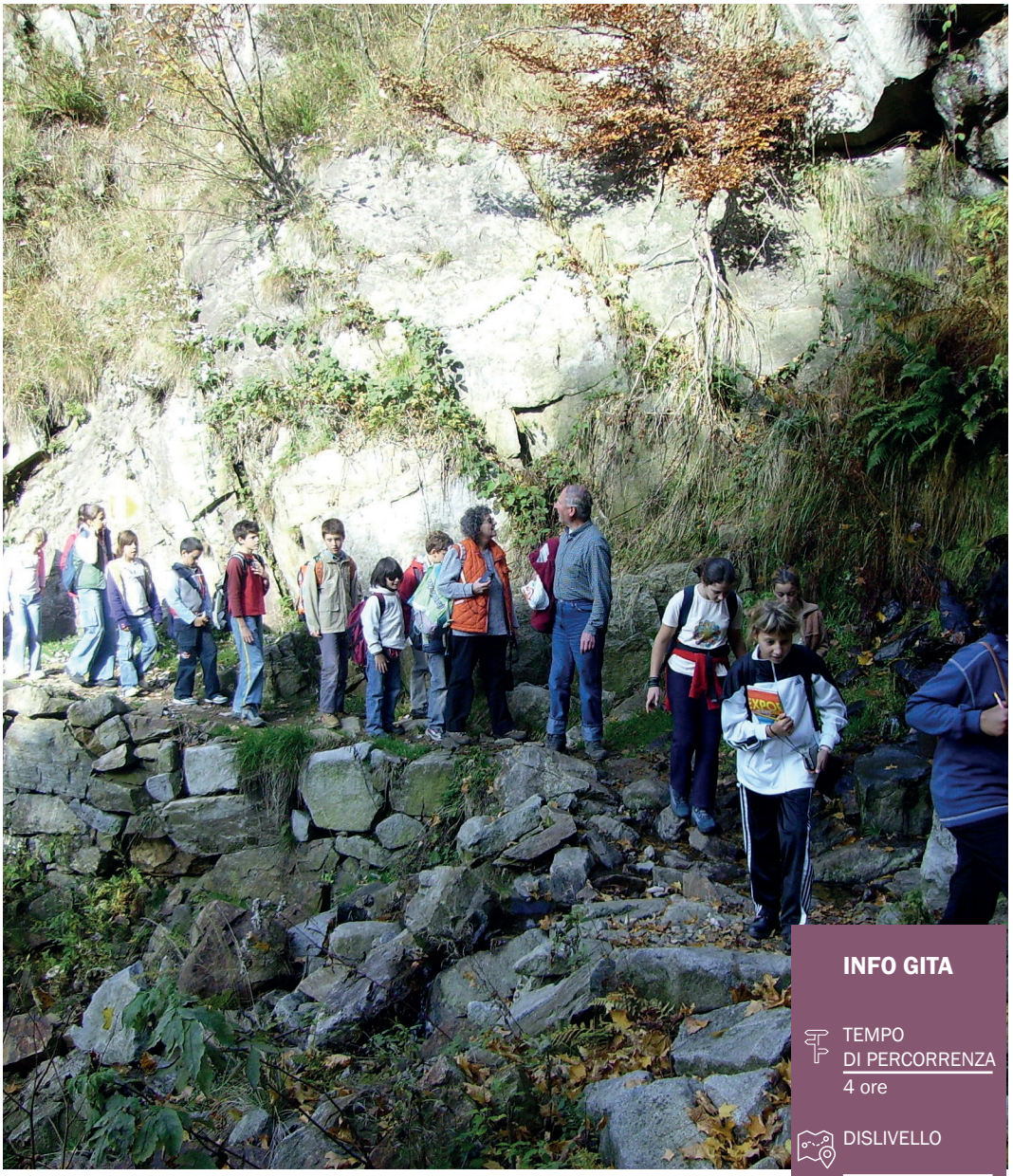
DISLIVELLO
700 metri

DOMENICA
21
APRILE

OROPA – VALLE CERVO

Giuseppe Paschetto, Nicoletta Gatteschi, Isabella Lei, Mauro Fanelli,
Chiara Seletto, Lorena Ciancia

Si parte dal santuario dirigendosi verso la Galleria Rosazza che immette nella Valle del Cervo. Il ritorno avverrà lungo la dorsale del Monte Cucco e il sentiero della Rimembranza.



INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

DISLIVELLO
400 metri

DOMENICA
19
MAGGIO

BIELLESE

ROSAZZA-SELLE-PIEDICAVALLO

Giuseppe Paschetto, Nicoletta Gatteschi, Mariella Orcurto, Isabella Lei,
Chiara Seletto, Lorena Ciancia

Si parte da Rosazza imboccando la bella mulattiera che si dirige al villaggio di Desate. Da lì sale lungo la dorsale su cui sorge il rifugio e la chiesa Madonna della Neve. Si scende sul versante opposto lungo il sentiero che nell'ultimo tratto attraversa una bella faggeta fino a Piedicavallo presso il ponte a schiena d'asino ricostruito dopo l'ultimo nubifragio.

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

DISLIVELLO
600 metri

LA TRANSUMANZA IN ALTA VALSESSERA

DOMENICA 26 MAGGIO

Parteciperemo alla tradizionale transumanza con la mandria di Lauro Croso che dalla pianura si dirige agli alpeggi dell'alta Valsessera. Il ritrovo è a Bocchetto Sessera alle ore 9 e poi si seguirà per un tratto la mandria lungo i sentieri dell'alta Valsessera verso l'alpe Campelli.

VENERDÌ
23
AGOSTO

BIELLESE - VALSESIA

PIEDICAVALLO - RIVETTI - RIVA VALDOBBIA

Giuseppe Paschetto, Nicoletta Gatteschi, Ezio Grosso

Il primo giorno si sale al rifugio Rivetti lungo uno dei più classici itinerari escursionistici della Valle Cervo. Il secondo giorno si affrontano tre colli: prima la Mologna Grande che immette in valle d'Aosta, poi il Lazoney che permette l'ingresso nello stupendo Piano di Loo e infine il colle del Maccagno che introduce in Valsesia. Da lì si percorre la lunga Val Vogna passando dalla magnifica Alpe Maccagno coi suoi laghetti. L'arrivo a fondovalle è a Riva Valdobbia.

SABATO
24
AGOSTO

INFO GITA

TEMPO DI PERCORRENZA
4 ore

DISLIVELLO 1° GIORNO
1100 metri

DISLIVELLO 2° GIORNO
600 metri

IN MONTAGNA CON IL GAS

"…..prof che bella giornata!! bello questo giro della Rovella!! Ma l'anno prossimo ci porta alla Capanna Margherita? "

Inizia da qui il Gas! In queste poche parole l'essenza dello spirito dei dodicenni, tredicenni per i quali nulla è impossibile, dove tutto è semplice, raggiungibile, basta volerlo! Un'età dove si sogna ad occhi aperti, dove l'adulto non può far altro che consegnarsi ai sogni dell'adolescenza, adeguandoli ovviamente alla realtà, e insieme ad essa volare!!

E così è stato!

Sono passati undici anni e il Gas con alle spalle tante mete raggiunte attorno ai 4000 mt dell'arco alpino, si nutre dello stesso spirito!!

Perché la montagna come mezzo educativo? Perché secondo noi " educa, cioè "tira fuori" il meglio dei ragazzi !! Quante volte si sente dire che i ragazzi d'oggi non sono più come quelli di una volta, dandone una connotazione negativa!? E invece ecco che lungo i sentieri, nel raggiungere un colle il ragazzino che in classe è poco considerato diviene quello ammirato perché in grado di portarti lo zaino, quello silenzioso si trasforma nel compagno con cui raccontarsi, quello egoista colui che ti fa bere dalla propria borraccia quando la tua è vuota, quello prepotente colui che con umiltà si rende conto dei propri limiti, quello insicuro di sé capace di camminare cinque giorni consecutivi!

I rapporti fra questi mezzi bimbi aspiranti adulti si modificano, si fortificano, creano solidarietà, vicinanza, soprattutto considerazione reciproca e di sé!! Non è poco mi sembra!!!

E' indubbio che il motore di tutto è il desiderio degli adolescenti di poter stare insieme, di provare ad essere autonomi segnando un limite tra la dipendenza dai genitori e la necessità di camminare con le proprie gambe!

La montagna è un mezzo!

Il Gas la realtà in cui mettere in pratica!!

Nicoletta Gatteschi

Per le scuole primarie abbiamo proposto un progetto sulla montagna legato alla figura di Fra Dolcino che nel XIV secolo ha percorso colline e montagne tra Biellese e Valsesia lasciando un segno profondo nella storia di questi territori. Collaboreranno Aldo Fappani e Piero Delmastro della Cà da Studi Dossinian. Le secondarie si occuperanno invece del "Sentiero della libertà" quel lungo itinerario di fuga dei prigionieri alleati dai campi di prigionia della pianura fino ai valichi svizzeri. Alcune escursioni in orario scolastico saranno quindi riservate alle classi che avranno aderito ai due progetti. Ai ragazzi e alle ragazze del GAS saranno riservate 3 escursioni domenicali in primavera proprio lungo un tratto del sentiero della libertà. Inoltre, dopo 4 anni riproponiamo un trekking. Una bella avventura riservata ai ragazzi delle secondarie che avranno partecipato a tutte e 3 le escursioni domenicali dimostrando la giusta motivazione.

IN MONTAGNA CON IL GAS

Lo staff del GAS è formato da Nicoletta Gatteschi e Giuseppe Paschetto, già insegnanti della media, Ezio Grosso, Mariella Orcurto, Massimo Biasetti. Inoltre gli insegnanti referenti della primaria: Lorena Ciancia Ailis e Isabella Lei (Soprana), Chiara Seletto (Trivero), Stefania Lusiani (Strona), Stefania Tomà (Mosso), Gabriella Mondino (Valle Mosso). Per la secondaria: Elisa Vignazia (Mosso), Silvio Ruffini (Valle Mosso), Mauro Fanelli (Trivero), Stefania Fornaro (Pettinengo).

Marcello Meroni (1968-2007) era un astrofisico e alpinista del CAI SEM Milano. Istruttore nazionale di alpinismo, sublime ghiacciatore, è stato direttore di corsi di cascate ma soprattutto aveva una grande capacità di relazione e empatia con tutti coloro con cui veniva in contatto, in particolare i giovani. “Marcello aveva il fascino, arcano e misterioso, che appartiene alle persone speciali. Quelle con cui stai bene e ti senti sereno, ma non sai spiegarti il perché.” Spiega chi l’ha conosciuto. Quando abbiamo saputo chi era stato in occasione del premio nazionale a lui intitolato e assegnato a Nicoletta Gatteschi per il GAS nel 2014 è stato naturale pensare di intitolare a una figura così carismatica il nostro GAS.

CALENDARIO GITE

DATA	*GITA*	*RITROVO ORE*	*MEZZO*
24/3	PETTINENGO-OROPA	8,00 Villa Piazzo Pettinengo	auto proprie fino a Pettinengo e pullman per il ritorno
21/4	OROPA-VALLE CERVO	8,00 Oropa santuario	auto proprie
19/5	ROSAZZA-SELLE-PIEDICAVALLO	8,30 Sagliano Piazza municipio	auto proprie
23-24/8	PIEDICAVALLO-RIFUGIO RIVETTI-RIVA VALDOBBIA	15,00 Parcheggio Piedicavallo parco Ravere	auto proprie

IN MONTAGNA CON IL GAS

In molti anni di collaborazione scuola - CAI prima con l'alpinismo giovanile, poi con Sette anni in Tibet e quindi con il GAS, centinaia di ragazzi e ragazze hanno assaporato l'avventura del vivere in tanti modi diversi la montagna.

UNISCITI A NOI!

K2 LA MONTAGNA DEGLI ITALIANI

Il K2, ChogoRi in lingua balti, è con i suoi 8609 metri di altitudine la seconda vetta più alta della Terra dopo l'Everest, situato nella catena del Karakorum, al confine tra il Pakistan e la Cina.

La spedizione al K2 del 1954, patrocinata dal Club Alpino Italiano, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto Geografico Militare e dallo Stato Italiano, fu guidata dal Geologo e Geografo Ardito Desio. Per la salita si scelse la via lungo il versante sud chiamata "Sperone degli Abruzzi" in onore di Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, che tentò la salita nel 1909 e che per primo individuò l'itinerario.

Per la conquista della vetta furono allestiti nove campi. Le operazioni ebbero inizio tra la fine di maggio e inizio giugno.

Il 21 giugno Mario Puchoz muore al campo II a causa di un edema polmonare e viene sepolto nei pressi del campo base.

Il 18 luglio due cordate composte da Bonatti-Lacedelli e Compagnoni-Rey preparano i circa 700 metri di corde fisse sulla "Piramide Nera", difficile zona rocciosa poco so:o al famoso "Camino Bill" (7000 m). Il 25 luglio viene raggiunta quota 7345 metri e allestito il campo VII, il 28 luglio Abram, Compagnoni, Gallotti, Lacedelli e Rey ripartono dal campo VII per salire al campo VIII a quota 7750 metri. Il 29 luglio Compagnoni e Lacedelli proseguono la salita per montare il campo IX alla quota prevista di 8100 metri ma riescono a percorrete soltanto un centinaio di metri, poi sono costretti ad abbandonare il loro carico e a rientrare al campo VIII. La stessa sera venne deciso che Compagnoni e Lacedelli, sarebbero partiti il giorno seguente con il materiale necessario per allestire il campo IX, posizionandolo però più in basso di quanto previsto, in modo da consentire a Bonatti e Gallotti di scendere per recuperare le bombole di ossigeno (fondamentali per la salita), rimaste nei pressi del campo VII e di portarle al campo IX, decidendo di installarlo a quota 7900 metri.

Il compito viene affidato a Compagnoni e Lacedelli mentre Bonatti e Gallotti scendono a quota 7400 metri per il recupero delle bombole e qui vengono raggiunti da Abram e dagli hunza Mahdi e Isakhan. Bonatti e Mahdi, i più in forza, si caricano sulle spalle le bombole mentre gli altri prendono i viveri. Giunti al campo Gallotti e Isakhan si fermano. Alle 15,30 dopo circa un'ora di riposo Bona[, Abram e Mahdi riprendono la salita alla volta del campo IX alternandosi nel trasporto delle bombole. I tre alpinisti superano un muro di ghiaccio e raggiungono il plateau sovrastante ma non trovano il campo nel punto concordato.

Riescono a comunicare a voce con Compagnoni e Lacedelli chiedendo loro indicazioni su come raggiungerli. Compagnoni e Lacedelli rispondono di seguire le tracce. Abram sfinito, è costretto a tornare indietro mentre Bonatti e Mahdi continuano a salire verso il campo IX ma essendo questo più

in alto di quanto concordato non riescono a raggiungerlo prima che si faccia buio e i due si trovano a circa 8100 metri su un pendio ghiacciato, sotto una fascia rocciosa (nota come il “collo di bo[glia”) e senza luce non sono più in grado né di scendere né di salire.

Chiamando a gran voce riescono a farsi sentire da Lacedelli, individuano la luce della torcia del campo in diagonale alla loro sinistra, in un pericoloso canale impossibile da attraversare al buio. Lacedelli dice loro di lasciare le bombole e scendere, Bonatti risponde che lui riuscirebbe a scendere ma che il compagno non è nella condizione di poterlo fare. Vi è tuttavia un difetto nella comunicazione e Lacedelli si convince che i due stiano tornando indietro e non sentendo più i loro richiami rientra nella tenda. I due quindi passano la no:e tra il 30 e il 31 luglio all’aperto.

Bonatti ha la prontezza di scavare una buca nel ghiaccio, lì dentro passano la notte, a -40° al riparo da una bufera, lottando per non dormire, che significherebbe morire, di freddo. Il cielo rischiarato del mattino li trova vivi, anche se Madhi ha un principio di congelamento, scendere faticosamente al campo 8 non gli salverà le dita dei piedi. Bonatti riporta in superficie le bombole coperte dalla neve e scende. Compagnoni e Lacedelli scendono al campo prendono le bombole e aiutati dall’ossigeno alle ore 18 del 31 luglio 1954 conquistano la ve:a a quota 8609 metri e piantano una piccozza con le bandiere Italiana e Pachistana e un vessillo del CAI. Per scattarsi alcune foto si tolgono i guanti, questo sarà la causa di grave congelamento alle mani. A Compagnoni dovranno essere amputate due dita e a Locatelli un pollice.

La notizia della conquista della ve:a giunge in Italia alle ore 12.00 del 3 agosto e viene accolta con grande entusiasmo e come simbolo della rinascita del paese nel dopoguerra. Da quel momento il K2 diventa per tutti “LA MONTAGNA DEGLI ITALIANI”.

Al ritorno in Italia, pochi mesi dopo la spedizione esce La conquista del K2 di Ardito Desio, il libro che documenta la spedizione, la fonte è la versione di Compagnoni. Vi si dice che il campo IX era al punto concordato, che le bombole portate da Bonatti si erano esaurite due ore prima e che la vetta era stata raggiunta senza ossigeno. Sei anni dopo un altro libro, Le mie montagne, firmato da Walter Bonatti, racconta un’altra versione. Ha rischiato la vita sul K2, ma nessuno è disposto a riconoscerglielo. Succede di peggio: lo accusano di aver tentato di precedere Compagnoni e Lacedelli sul K2, di aver abbandonato Madhi in difficoltà, di aver usato per sé le bombole mettendo rischio la vita dei compagni. Oggi si sa che non avrebbe potuto farlo, neanche volendo, Bonatti non aveva con sé la maschera per l’ossigeno. La storia finisce in Tribunale, Bonatti querela e vince la causa. Ma Desio e Compagnoni non tornano indietro e il CAI per molto tempo non è disposto a rivedere la versione ufficiale.
Bonatti resta solo e va avanti contro tutti. Bisogna arrivare al 1994 quando due foto inedite rivelano che Lacedelli e Compagnoni sono arrivati in cima con le bombole. Il Cai ammette che la verità ufficiale ha incongruenze, anche se invita Bonatti a non infierire.

Solo nel 2008 i tempi sono maturi perché una commissione di saggi nominata dal CAI, che a quel punto vuole vederci chiaro e dare una risposta definitiva, ricostruisce l’intera vicenda e dà a Bonatti quel che è di Bonatti.